

Siamo Maristi

Provincia Marista Mediterranea



IN VIAGGIO VERSO ROSEY

**COSTRUIRE LA LEADERSHIP
DEL PRESENTE E DEL FUTURO
MARISTA**

PARLIAMO CON

FR. JUAN CARLOS FUERTES



Home for all
river of Life

marist 2025
23° general chapter
l'Hermitage 300 years



CHAMPAGNAT GLOBAL

**INIZIO DELLA CHAMPAGNAT
GLOBAL WEEK 2025**

CRESCITA

**VIVI MARISTA: SCOPRI.
IMPORA. CRESCI.**

INDICE

CELEBRIAMO LA VITA

OGGI È IL VENERDÌ DEL GRUPPO GVX

CHAMPAGNAT GLOBAL

INIZIO DELLA CHAMPAGNAT GLOBAL WEEK 2025

ARGOMENTO DEL MESE

IL XXIII CAPITOLO GENERALE MARISTA: UN FIUME DI VITA PER IL FUTURO

PARLIAMO CON

FR. JUAN CARLOS FUERTES

IN VIAGGIO VERSO ROSEY

COSTRUIRE LA LEADERSHIP DEL PRESENTE E DEL FUTURO MARISTA

SIAMO MARISTI

MISSIONE EDUCATIVA MARISTA

CRESCITA

VIVI MARISTA: SCOPRI. IMPORA. CRESCI.

RIFLETTIAMO CON

IL NOSTRO CAPITOLO - FR. JUAN MIGUEL ANAYA TORRES

INCLUSION

URBAN CAMP: UN LUOGO DI DIVERTIMENTO E CRESCITA

SIAMO MARISTI

INCONTRO DEI NUOVI DOCENTI: 1° ANNO PER INIZIARE A CELEBRARE LA VITA

IDENTITÀ

IL RESPIRO DELLA RUAH: LAICI MARISTI DI CHAMPAGNAT. VOCAZIONE E ORGANIZZAZIONE.

RETE

OTTOBRE NELLA RETE MARISTA: L'EUROPA CONTINUA A CAMMINARE

INCLUSION

SOGNANDO LA SOLIDARIETÀ MARISTA PROVINCIALE

RETE

"IL MIO NOME È INFANZIA" LA FMCH ADERISCE ALLA CAMPAGNA PER LA PACE DELLA FMSI + LL'ONG SED

BUONE PRATICHE

RENDERE L'APPRENDIMENTO ACCESSIBILE PER TUTTI

IDENTITÀ

VITE MERAVIGLIOSE

NOTIZIE FLASH

BREVI SPUNTI DEL MESE

CELEBRIAMO LA VITA

OGGI È IL VENERDÌ DEL GRUPPO GVX



E' arrivato ottobre e con lui iniziano i venerdì GVX. Che emozione vedere i volti di tutti i nostri ragazzi e ragazze, giovani e adolescenti che arrivano al loro incontro di gruppo. E il fatto è che i Gruppi non sono una cosa qualsiasi. Succedono molte cose nei gruppi, di venerdì. In un incontro del venerdì, i legami di amicizia si rafforzano notevolmente. Perché? Beh, perché nei gruppi si parla di FEDE, si parla di conquiste, si condividono gioie, sfide, paure, impegni e tanta VITA. Ci sono conversazioni molto profonde che ci aiutano a sentirci uniti e amati.

Una cosa importante che accade in un venerdì di gruppo è che ci sono molte cose in gioco. Ma nei gruppi si gioca insieme "TUTTI, TUTTI, TUTTI". E una cosa davvero importante, ci sentiamo accompagnati dalle persone. Abbiamo l'opportunità di accompagnare alcuni e di sentirci accompagnati da altri.

Ogni venerdì, ti diverti così tanto con il tuo gruppo che l'incontro rende tutta la settimana significativa. Quando arriva il venerdì e arrivi a scuola, il tuo animatore ti sta già aspettando con il suo sorriso e le braccia aperte. Sai che lui è lì per aiutarti, ascoltarti, incoraggiarti, accompagnarti.

Così, venerdì dopo venerdì, riunione dopo riunione e settimana dopo settimana, stiamo crescendo e rafforzando la nostra unione e il nostro impegno per un mondo più giusto. Perché in gruppo ci si diverte, ma soprattutto si cerca di far divertire "GLI ALTRI". La nostra gioia e felicità hanno senso solo quando la condividiamo con gli altri.

A volte ci sono anche celebrazioni speciali. Momenti che ti fanno sentire qualcosa di speciale. Questi sono giorni che ti cambiano completamente. Vedere che Gesù è in mezzo a tutto questo ti fa sentire semplicemente felice nel gruppo. I GVX ci insegnano ad essere grati al nostro mondo. Sia per le piccole cose della vita quotidiana che per i grandi momenti della vita.

Ogni gioco, ogni incontro, ogni dinamica, ogni preghiera o ogni conversazione ci aiutano a maturare, a crescere e a impegnarci nel nostro mondo. Tutto ciò ci rende più felici perché cerchiamo la felicità degli altri. Tutto ha un senso.

Ed è per questo che abbiamo chiesto ai nostri giovani: cosa significano per te i gruppi nella tua vita? E queste sono state alcune delle loro risposte:

- "GVX è il passato: la storia della mia vita, dove sono cresciuto, ho imparato e vissuto esperienze che mi hanno formato. Sono tuttora presenti. Sono il luogo dove trovo la mia fede, la mia comunità e la mia casa. Sono il futuro: l'orizzonte che dà senso alla mia vita, alla mia missione nel mondo, ai miei sogni e alla mia speranza.
- "I gruppi sono VITA, condivisi con gli amici, mettendo Gesù al centro".
- "Sono uno stile di vita che porta felicità"
- "GVX è VITA condivisa"
- "Qualcosa che ti cambia la vita"
- "Un modo per tornare dove tutto è iniziato"
- "Un ambiente di crescita dove servire viene naturale"
- "Celebrazione costante della vita con i bambini, condivisione della fede, gioia e creare confusione allegra nel bene".

Insomma, come dice uno dei nostri giovani:

"I GRUPPI MI DANNO LA VITA"



CHAMPAGNAT GLOBAL

INIZIO DELLA CHAMPAGNAT GLOBAL WEEK 2025

La terza edizione della Champagnat Global Week ha preso il via con il webinar Scuola di dialogo e innovazione con significato, tenuto da Sr. Montserrat del Pozo, vicaria generale delle Figlie Missionarie della Sacra Famiglia di Nazareth ed esperta di innovazione educativa.

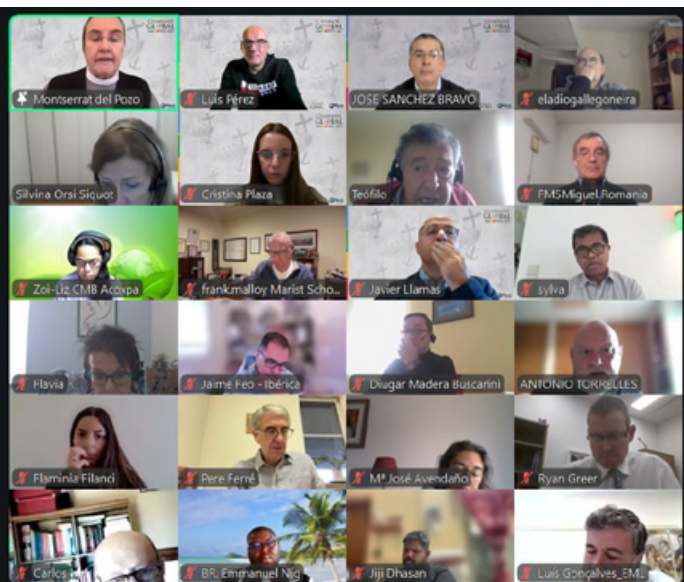
Dopo i saluti e le presentazioni di Javier Llamas, segretario esecutivo della rete, e di Fr. José Sánchez Bravo, direttore del Segretariato per l'Educazione e l'Evangelizzazione, sono iniziate le sessioni della giornata. Javier ha ricordato che in questa settimana ricorrono i quattro anni dal lancio della rete, mentre Fr. José Sánchez ha sottolineato "la necessità di rinnovare le nostre innovazioni educative di fronte ai profondi cambiamenti del nostro tempo" e ha lasciato il posto all'oratore, segnando così l'inizio del programma della giornata.

Sr. Montserrat del Pozo ha iniziato la sua presentazione sottolineando la "fortuna" che gli studenti hanno ad avere degli insegnanti come i nostri e sottolineando tre grandi sfide che l'istruzione deve affrontare oggi: i progressi nelle neuroscienze, la globalizzazione e la rivoluzione tecnologica.

Ha poi invitato gli educatori a riflettere sul ruolo trasformativo della scuola e dell'essere umano nella società di oggi. "Quello che chiediamo di più oggi è che gli esseri umani cambino. Di che tipo di scuola ha bisogno il mondo? Cosa si aspettano i nostri studenti?", si è chiesto. Ricordando Champagnat, ha insistito sul fatto che gli insegnanti devono ascoltare le richieste degli studenti, che si aspettano insegnanti che siano "umani, vicini e aperti".

Sr. Montserrat ha sottolineato che ciò che distingue gli esseri umani dalle macchine è la loro capacità di consapevolezza, relazione e reazione in base alle circostanze. "Le circostanze non ci determinano; Ciò che ci determina è la risposta che diamo nonostante loro", ha detto. Ha aggiunto che la vera umanizzazione implica lo sviluppo di qualità come la generosità, la creatività, la gentilezza o l'apertura, evitando di cadere nello stress o nella delusione.

Ha anche sottolineato il valore della vulnerabilità come fonte di forza interiore e misura accurata del linguaggio umano. In questo senso, ha invitato a coltivare la leadership personale: "Ognuno di noi ha una leadership potenziale che dobbia-





mo far emergere e coltivare, perché i nostri studenti ne hanno bisogno".

Ha definito la vocazione all'insegnamento come un cammino condiviso: "Siamo pellegrini e profeti. Camminiamo insieme ai nostri studenti e diciamo loro: non siete soli, la vostra vita ha un senso per me". Ha ricordato che il maestro trasmette conoscenze ma è anche "un testimone di vita".

Nella sua riflessione, suor Sr. Montserrat del Pozo ha sottolineato il ruolo essenziale della scuola cattolica nel mondo di oggi come spazio di dialogo, di fede e di incontro. "La scuola cattolica propone, abbraccia e apre", ha detto, indicando quattro modelli di scuola:

- Una scuola incolore, con un'identità cristiana minima (di default) e un approccio individualistico.
- Una scuola che si parla addosso, un monologo scolastico, chiuso e autoreferenziale.
- Una scuola colorata, inclusiva e solidale.
- Una Scuola di dialogo, aperta all'incontro con l'altro, promotrice della missione condivisa.

"La sfida è pensare alle nostre istituzioni come a scuole di dialogo", ha detto, invitando i partecipanti a riflettere sul tipo di scuola che realizziamo oggi.

Tra i principi della scuola del dialogo, ha evidenziato "il dovere dell'identità" e "il coraggio dell'alterità", insistendo sul fatto che ciò che realmente trasforma la scuola cattolica è la relazione umana. "Abbiamo bisogno di innovazioni visibili che ci aiutino a passare dalla cultura della paura alla cultura dell'amore", ha detto.

Per concludere, ha incoraggiato gli educatori a decidere verso quale tipo di scuola vogliamo muoverci, ricordando che "l'intelligenza è collettiva" e che le istituzioni devono generare reti di collaborazione basate sulla generosità, la trasparenza e il rispetto reciproco. "Concentrarsi sulle reti", ha concluso, "significa lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni".

Infine, Fratel Niño Mayor Pizarro, vicedirettore del Segretariato per l'Educazione e l'Evangelizzazione, ha concluso ringraziando tutti per la partecipazione e l'impegno. Ha espresso la sua speranza che lo spirito di "Costellazioni di Speranza", come ci ricorda Papa Leone, continui a guidare il percorso della comunità educativa e ha incoraggiato a continuare a connettersi e costruire insieme a partire dalla rete che Champagnat Global rappresenta.

PARLIAMO CON

Fr. JUAN CARLOS FUERTES



1. Se ti chiedessi di presentarti senza parlare di posizioni o funzioni, ma solo da quello che sei, quale definizione sceglieresti?

Sono un cercatore di Dio, della bontà, della bellezza, della verità attraverso la fraternità - che è un nome molto bello per "amore" - e della semplicità di vita.

2. Cosa ti ha spinto un giorno a dire "sì" al progetto Marista? In che modo quel primo impulso risuona nella tua vita di oggi?

La fede che sentivo nella mia famiglia e l'esempio dei fratelli che ho conosciuto nella scuola di Algemés quando ero alunno. Oggi il mio modo di essere marista ha molto a che fare con questo.

3. Nel tuo percorso di vita, quali persone o esperienze hanno segnato il tuo modo di intendere il servizio, l'educazione... E perché?

Ho molti riferimenti nella mia vita. Qui cito la signora Ana Ferrús, che è stata la mia insegnante alla scuola di Algemés quando avevo 8 anni, che mi ha insegnato ad essere una persona responsabile. Dal signor José Antonio García Izquierdo, un insegnante di matematica di Murcia, ho imparato che una cosa è imparare e un'altra è amare ciò che si impara.

4. Quest'anno ti è piovuta addosso una nuova responsabilità. Cos'è che risveglia più emozione in te e cosa ti provoca più vertigini?

Sono molto triste nel dover lasciare il progetto Fratelli qui in Libano. Sono in missione da tre anni e mezzo con persone che ho imparato ad amare molto. Quello che mi fa venire più le vertigini è lasciare le persone che amo e allontanarmi dai poveri da cui ho sempre tanto da imparare. Quello che mi entusiasma di più è il gruppo con cui dovrò lavorare. Li conosco tutti e ho lavorato con ciascuno di loro in varie occasioni. E devo dire che sono davvero fantastici.

5. Dove ti rendi conto che il tuo lavoro si riallaccia direttamente alla missione marista di "formare buoni cristiani e onesti cittadini"?

Ho avuto molti compiti e li ho accolti tutti come modi diversi di sviluppare la missione marista: educazione, cura pastorale, accompagnamento delle persone, spiritualità, solidarietà... Sono espressioni diverse dello stesso obiettivo: aiutare gli altri a crescere.



"Sono un cercatore di Dio, della bontà, della bellezza, della verità attraverso la fraternità."

6. In una scuola o in un'opera marista ci sono sempre angoli quasi invisibili e persone silenziose. Cosa fai per tenere d'occhio chi non si vede facilmente?

Beh, cerco di parlare con tutti e di trattare tutti allo stesso modo.

7. Cosa significa per te oggi la parola "servizio"? Come la incarni nella tua vita quotidiana dentro e fuori il tuo ruolo?

Fare bene quello che devo fare.

8. Se tu fossi uno studente, una famiglia o un educatore in una delle nostre opere mariste, cosa ti piacerebbe che cambiasse nel modo in cui facciamo le cose?

En Fratelli sugeriría que los niños sean más protagonistas de las actividades que meros receptores. No sé si sirve también para otras de nuestras obras.

9. In base alla tua esperienza, quali rischi avverti nella organizzazione marista, nel fatto che si dedica più energia nella gestione che all'accompagnamento?

Il contatto diretto con le persone, la capacità di tessere relazioni, di lasciarsi toccare dalla realtà... sono modi che ci aiutano a trasmettere il Vangelo senza troppe parole. Questo è il senso della nostra vita. Se la gestione e l'accompagnamento ci aiutano a raggiungere questo, perfetto. In caso contrario, dobbiamo ripensarci.

10. Quale piccolo gesto nella tua vita quotidiana rispecchia meglio la vocazione marista che ti porti dentro?



Salutare i bambini quando arrivano la mattina al Centro Fratelli e salutarli quando se ne vanno, sia la mattina che il pomeriggio. È un modo di svolgere la nostra "pedagogia della presenza".

11. Se potessi giocarti un "jolly" per trasformare un aspetto della realtà marista e/o del mondo di domani, cosa sceglieresti?

Sono ossessionato dalla pace. L'assenza di conflitti semplicemente non funziona. Ci godiamo la vita solo quando creiamo un ambiente di pace, rispetto reciproco e accettazione incondizionata. Il segreto è una fraternità senza limiti.

12. Quale insegnamento personale ti ha dato l'istituzione marista che non compare in nessun piano strategico o rapporto annuale?

Fare del bene senza rumore, lavorare in silenzio senza dare troppo peso alle persone che conoscono quello che faccio.

13. Ti chiediamo di mandare un messaggio di speranza a tutta la Provincia, sei pronto?

Credo fermamente che la speranza non sia legata al successo o ai risultati. La speranza ha a che fare con ciò che siamo in grado di fare oggi per cambiare il mondo e che domani avrà conseguenze in un modo che non possiamo nemmeno immaginare. Tocca alle nostre mani seminare. Questo è il nostro ruolo nella storia. Mettiamoci tutto il nostro impegno. E affidiamo il raccolto a Dio, perché dipende da Lui. Il nostro futuro è nelle sue mani. A lui appartengono i tempi e i modi.

Domanda extra: quanto tempo alla settimana passi gratuitamente con gli altri? (Famiglia, compagni, persone che ne hanno bisogno, ecc.), domanda preparata dal Fr. Antonio García (senza sapere a chi era rivolta)

Ho la fortuna di essere in un posto dove posso dedicare tutto il tempo del mondo agli altri. È un privilegio.

PS: Prepara una domanda "extra" da rivolgere al prossimo intervistato del nostro foglio informatico della Mediterranea... senza nemmeno sapere chi sia

Sei felice? Come si fa a notarlo?

ARGOMENTO DEL MESE

IL XXIII CAPITOLO GENERALE MARISTA: Un fiume di vita per il futuro

Nel XXIII Capitolo Generale tenutosi a Tagaytay, nelle Filippine, i Fratelli Maristi hanno preso decisioni cruciali per il futuro dell'Istituto, eleggendo un nuovo Superiore Generale, Fr. Peter Carroll, e il suo nuovo Consiglio, con un profondo invito alla missione e al rinnovamento spirituale. Questo articolo presenta una valutazione del lavoro e delle decisioni prese, con particolare attenzione agli sviluppi per i prossimi otto anni



Il XXIII Capitolo Generale dei Fratelli Maristi, che si è svolto a Tagaytay, nelle Filippine, nei mesi di settembre e ottobre 2025, ha segnato un momento cruciale nella vita dell'Istituto. Il capitolo è stato molto più che una serie di elezioni e nomine; è stato uno spazio di discernimento, di riflessione e di decisioni, con uno sguardo rivolto al futuro, dove la missione e i nuovi impegni dell'Istituto saranno gli indiscussi protagonisti.

La missione marista: cinque impegni per il futuro

Uno dei momenti più significativi della seconda parte del Capitolo è stata la profonda riflessione sulle "chiamate" che dovranno guidare l'Istituto nei prossimi anni. Il lavoro del capitolo si è concentrato, soprattutto, sull'identificazione delle aree chiave della vita e della missione marista che dovranno essere affrontate nell'immediato futuro. Questo lavoro di discernimento è culminato in cinque grandi chiamate: Vocazione, Spiritualità, Comunità, Governance e Leadership, Missione.

Il tema centrale di questi inviti era la chiamata a

"costruire un nuovo Hermitage", ispirandosi all'esempio di San Marcellino Champagnat. A questo proposito, è stata sottolineata l'importanza di essere "costruttori di una cultura vocazionale", "costruttori di una spiritualità viva", "costruttori di comunione", "costruttori di leadership per il servizio" e, infine, "costruttori di buona novella". Queste chiamate sono la base che guideranno l'azione e la riflessione dell'Istituto Marista nei prossimi otto anni.

La riflessione sulla missione marista si è sviluppata anche su come la comunità marista possa trasformarsi in un "fiume di vita" per gli altri, in un mondo sempre più segnato da disuguaglianze e sfide globali. "Siamo chiamati ad essere un fiume per tutti in un mondo in cui molti sono dimenticati", ha detto Fr. Ador Aquino durante la celebrazione dell'Eucaristia di chiusura. Nell'omelia ha sottolineato l'importanza di una missione audace, vissuta con fede e coraggio.

Il nuovo Superiore Generale: Fr. Peter Gerard Carroll

Uno dei momenti più attesi di questo Capitolo è stata l'elezione del nuovo Superiore Generale, una decisione che stabilisce la rotta dell'Istituto Marista per i prossimi otto anni. Fr. Peter Gerard Carroll, originario dell'Australia e appartenente alla Provincia Star of the Sea, è stato eletto come 15° Superiore Generale dell'Istituto Marista.

Fr. Peter è nato il 2 agosto 1958 nel Queensland, in Australia. Dopo aver completato i suoi studi al Marist College Ashgrove di Brisbane, è entrato nei Fratelli Maristi nel 1981, emettendo la sua



prima professione quell'anno e la sua professione perpetua nel 1986. Nel corso della sua vita religiosa ha ricoperto un'ampia varietà di ruoli all'interno dell'Istituto, tra cui posizioni di leadership in varie istituzioni educative mariste. Tra il 2015 e il 2022 è stato Provinciale della Provincia dell'Australia, prima di diventare il primo Provinciale della neonata Provincia Star of the Sea.

L'elezione di Fr. Peter riflette la fiducia della famiglia marista nella sua capacità di guidare l'Istituto con fede, dedizione e visione. Nel suo discorso dopo la sua elezione, ha espresso la sua gratitudine e ha sottolineato l'importanza di vivere il carisma di Champagnat: "Essere costruttori di vocazioni, costruire una spiritualità viva e centrata su Cristo, e costruire una comunità inclusiva, senza confini".

Il Consiglio Generale: un team dirigenziale rinnovato

Insieme all'elezione del Superiore Generale è stato eletto anche il nuovo Consiglio Generale, che avrà il compito di accompagnare Fratel Peter nella gestione dell'Istituto. Il Consiglio è composto da Fr. Hipólito Pérez Gómez in qualità di Vicario Generale, e da sei Consiglieri Generali in rappresentanza di varie Province dell'Istituto: Fr. Carlos Alberto Rojas Carvajal della Provincia Norandina (Colombia), Fr. Deivis Alexandre Fischer della Provincia Brasile Sul Amazônia (Brasile), Fr. John Hazelman della Provincia Star of the Sea (Australia, Isole Figi), Fr. Juan Carlos Fuertes Marí della Provincia Mediterranea (Spagna, Italia, Libano e Siria), Fr. Mark Okolo Omede della Provincia della Nigeria e Fr. Rajakumar Soosai Manickam della Provincia dell'Asia Sud (India).

In particolare, l'elezione di Fr. Juan Carlos Fuertes, che fa parte della nostra Provincia, è stata accolta con grande entusiasmo da noi tutti. Fr. Juan Carlos, che ricordiamo come Provinciale della Mediterranea fino al 2021, e ora al servizio del Progetto Fratelli in Libano, ha una vasta esperienza nell'animazione e nella gestione della vita marista, essendo una figura chiave nel rafforzamento del nostro progetto educativo ed evangelizzatore, vissuto in numerose comunità mariste. In questo stesso numero di Somos Maristas, i lettori possono trovare una sua intervista per conoscerlo un po' meglio e riflettere su alcune sue interessanti riflessioni.





Riflessioni sullo sviluppo del Capitolo: sinodalità e partecipazione

Il processo di riflessione durante il Capitolo è stato molto profondo e segnato da uno spirito di sinodalità. I capitolari hanno dedicato tempo sia al discernimento personale che al lavoro di squadra. In un'atmosfera di ascolto e preghiera, i partecipanti hanno discusso, riflettuto e condiviso idee su come attuare gli appelli del Capitolo nelle rispettive realtà.

Una delle prime conclusioni del Capitolo è stata la necessità di continuare a sviluppare una spiritualità che sia viva e che si traduca in azione concreta. Come ha detto Fr. Ben Consigli,

membro del gruppo di redazione, la struttura del documento finale del Capitolo è costituita dall'introduzione, dalle cinque chiamate e dalle strategie per la sua attuazione, riflette l'approccio di unità e cooperazione che deve essere centrale per il futuro della missione marista.

Fr. Aureliano García, anch'egli parte della commissione incaricata di preparare queste chiamate, ha sottolineato che il lavoro si è concentrato sulla ricerca di una linea comune tra i diversi testi, nel rispetto della diversità culturale e delle diverse prospettive dei partecipanti, ma sempre con un obiettivo chiaro: "Costruire una famiglia marista più unita, più inclusiva e più impegnata nella missione".





La conclusione del Capitolo: un nuovo inizio per i Maristi

Il XXIII Capitolo Generale si è concluso ufficialmente l'8 ottobre 2025 con una Messa solenne presieduta dal Vescovo di Imus, Mons. Reynaldo G. Evangelista. Nella sua omelia, il vescovo ha ricordato l'audace missione dei Maristi: "Andate e fate delle vostre comunità una casa per tutti", un messaggio che risuona fortemente nelle parole di commiato del Fr. Ernesto Sánchez, Superiore Generale uscente.

Nel suo discorso di congedo, Fratello Ernesto ha ringraziato tutti i capitolari per il loro impegno e la loro dedizione, sottolineando che i frutti di questo Capitolo segneranno un prima e un dopo nella vita dell'Istituto. "Abbiamo costruito insieme, abbiamo ascoltato insieme e, soprattutto, abbiamo sognato insieme", ha detto, prima di passare il testimone a Fr. Peter Carroll.

Il nuovo Superiore Generale, nel suo discorso,

ha espresso la sua gratitudine a tutti i partecipanti e ha sottolineato l'importanza di continuare il lavoro iniziato da Fr. Ernesto, ma con una visione e un impegno rinnovati. "L'Istituto è chiamato ad essere un fiume di vita per tutti", ha concluso, dando il via a una nuova tappa della leadership e della missione marista.

Conclusione: un invito all'azione

Il XXIII Capitolo Generale non è stato solo uno spazio per le elezioni e le decisioni, ma anche un momento di rinnovamento spirituale e di riaffermazione dell'impegno marista per la missione. Le cinque grandi chiamate definite durante il Capitolo, insieme alla rinnovata guida di Fr. Peter Carroll e del suo Consiglio Generale, aprono una nuova fase per l'Istituto. I maristi di tutto il mondo sono chiamati ad essere, ancora più fortemente, un fiume di vita per i bambini e i giovani, specialmente i più vulnerabili, e a vivere il loro carisma con la massima autenticità, passione e vocazione.



IN VIAGGIO VERSO ROSEY

COSTRUIRE LA LEADERSHIP DEL PRESENTE E DEL FUTURO MARISTA



El Escorial, 14-16 ottobre 2025

Con lo slogan "Rosey, una casa per tutti", i direttori generali delle scuole e i consigli di missione delle province mariste della Provincia Mediterranea, Iberica e Compostela hanno condiviso tre giorni di incontro, riflessione e pianificazione comune dal 14 al 16 ottobre di quest'anno a El Escorial. Un'esperienza che, al di là dei suoi momenti formativi, è stata espressione viva di comunione, missione e corresponsabilità.

L'obiettivo era chiaro: tessere legami, rafforzare la leadership e costruire insieme le basi della nuova Provincia Marista che si profila all'orizzonte: ROSEY. Un nome che evoca le radici dell'Istituto e, allo stesso tempo, ci proietta con audacia nel futuro.

Un'esperienza multilingue, multiculturale e marista

La bienvenida multilingüe – "Bienvenid@s · L'accoglienza multilingue – "Bienvenid@s, Bem-vindos, Bienvenue, Benvenuti" - ha dato il tono all'incontro fin dall'inizio: la pluralità culturale al servizio dello stesso carisma. Italia, Portogallo, Libano e Spagna si sono incontrati per la prima volta per condividere ciò che siamo: Maristi. Con

dinamiche di conoscenza, da quella giocosa a quella più profonda, abbiamo iniziato a costruire una comunità di leader educativi nello stile di Champagnat: semplice, impegnato e fraterno.

Le attività iniziali ci hanno invitato a rispondere a domande essenziali: Chi siamo? Cosa significa oggi la parola ROSEY per noi? Quali sfide urgenti dovremo affrontare come nuova Provincia?

Dalle risposte condivise è emerso il desiderio comune di prendersi cura dell'identità, di rafforzare la missione e di camminare insieme con speranza e realismo.



Guidare nuove sfide: uno sguardo completo alla leadership marista

Il percorso formativo dell'incontro, che ha occupato la seconda giornata ed è stato animato da Alex Visus, ha ruotato attorno a quattro grandi blocchi che hanno esplorato varie dimensioni dell'attuale leadership:

1. Leadership, autorità e servizio: ispirati dalla figura dell'esploratore britannico Shackleton e dalla sua capacità di adattare la missione senza perdere di vista le persone, si riflette su come guidare significhi servire, motivare, creare coesione e prendersi cura delle persone. La leadership marista è un atto di comunione, non di imposizione.
2. Auto-leadership: dalle idee degli autori Xavier Marcet e Stephen Covey, vengono approfondite le abitudini dei leader efficaci. Conoscenza di sé, visione strategica, gestione del tempo, pensiero critico e un profondo orientamento delle persone. Guidare è iniziare da se stessi.
3. Costruire relazioni di fiducia: si impara che guidare è, soprattutto, generare ambienti sicuri, in sintonia con le persone ed emotivamente sani, dove la comunicazione, l'ascolto attivo e il riconoscimento sincero sono pilastri fondamentali. Le dinamiche dell'economia delle carezze e della leadership risonante evidenziano che l'autorità non si impone: si riconosce.
4. Cultura e direzione: come diceva Peter Drucker, "la cultura si mangia la strategia per colazione". Una cultura scolastica forte e coerente, incentrata sul rispetto reciproco, sulla visione condivisa e sul miglioramento continuo, è la base su cui costruire scuole mariste evangelizzatrici e in grado di trasformare. La cultura non è ciò che diciamo, ma ciò che facciamo, come lo facciamo... e perché lo facciamo.



Rosey: un futuro in comunione che stiamo già creando

Il terzo giorno era presente il Fr. Abel Muñoz, provinciale della Ibérica, ci ha aiutato ad ampliare la nostra visione nella prospettiva del XXIII Capitolo Generale. La costruzione dell'Hermitage è una bella immagine che deve ispirare ognuno di noi a cercare il giusto aggiornamento per le nostre province e le nostre opere, sapendo di dover costruire una nuova realtà marista.

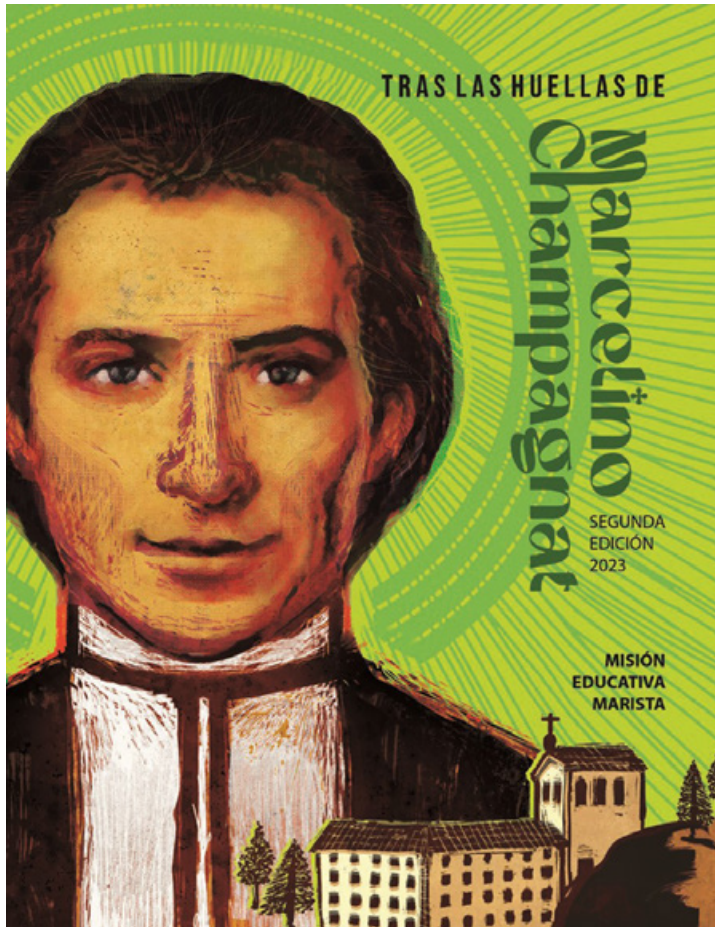
Nel corso della mattinata, è emerso chiaramente che ROSEY non è solo una ristrutturazione amministrativa o geografica. È un richiamo a un nuovo modo di essere e di fare Provincia. Si tratta di ripensare le nostre strutture, rinnovare i nostri legami e riaccendere il nostro impegno a favore dei bambini e dei giovani più bisognosi. Questo incontro ci ha aiutato a intuire che la vera forza della nostra missione non è nei numeri, ma nella passione condivisa, nella fede incarnata e nella fraternità vissuta.

Un messaggio inviato da Fratel Peter Carroll, il nuovo Superiore Generale, ci ha invitato a non rinunciare alla nostra missione di formare buoni cristiani e buoni cittadini, di dare uno scopo e un senso alla vita dei bambini e dei giovani delle nostre opere in modo che possano essere un segno di speranza e un seme di cambiamento nel nostro mondo.

Un'esperienza che è già un seme

Al di là dei laboratori, delle dinamiche, delle presentazioni o dei caffè condivisi, l'incontro è stato un'esperienza di famiglia marista. Un'occasione per ascoltarsi, riconoscersi e accompagnarci nella sfida di condurre una scuola viva, profetica e sostenibile. Un tempo per condividere, pregare e celebrare insieme il patrimonio carismatico che condividiamo.

La leadership marista non si improvvisa: si coltiva nella relazione, si rafforza nella formazione e si sostiene nella fede. ROSEY ha già iniziato a camminare. E lo fa grazie a questi leaders che sanno di essere chiamati a servire, trasformare e prendersi cura di tutti quanti.



Un documento da ripercorrere insieme: una nuova edizione della Missione educativa Marista - Sulle orme di Marcellino Champagnat

La nuova edizione di Sulle orme di Marcellino Champagnat: Missione Educativa Marista è più che un aggiornamento, è un invito a rinnovare il nostro impegno per l'evangelizzazione dei bambini e dei giovani, specialmente i più vulnerabili, in una prospettiva contemporanea e con la fedeltà creativa che ispira il nostro fondatore.

Per saperne di più sulle chiavi di lettura del nuovo testo, abbiamo parlato con Fr. Ángel Diego García e P. Bartolomé Gil, entrambi Maristi della nostra Provincia Mediterranea e membri della commissione internazionale che ha lavorato a questa revisione. Poniamo loro due domande essenziali.

Cosa cambia e quale contributo offre questa nuova edizione?

Da quanto indicato, il documento aggiorna il testo originale del 1998, che per 25 anni è stato il riferimento e l'ispirazione per la missione marista in tutto il mondo. La novità non sta solo nei temi aggiunti - come la solidarietà, l'ecologia o i diritti dei bambini - ma nell'approccio: il nuovo testo incorpora l'esperienza collettiva e la sensibilità che l'Istituto sta coltivando negli ultimi decenni. Il testo rafforza l'idea di corresponsabilità tra fratelli e laici e approfondisce i temi chiave che formano l'identità marista oggi.

Perché vale la pena leggerlo con calma?

Perché non è solo un testo da leggere, ma da vivere. Può essere affrontato in modo continuativo o per capitoli, consentendo un lavoro personale o comunitario più approfondito. È inteso come uno strumento di riflessione, ispirazione e azione per tutti i Maristi - fratelli e laici - ora e in futuro.

La struttura del documento: una bussola per la missione

Il testo è diviso in tre parti, che presentano progressivamente la figura di Marcellino, la nostra visione educativa e la realizzazione di questa missione nelle nostre opere.

Prima parte: L'ispirazione di Marcellino

- Capitolo 1: Sulle orme di Marcellino Champagnat; si concentra sulla sua figura come riferimento di fedeltà a Dio e di risposta alle esigenze del suo tempo. Marcellino ci spinge ad assumere con passione la missione di educare ed evangelizzare, a partire dall'amore e dalla speranza.

- Capitolo 2: I Maristi in missione, nella Chiesa e nel mondo; viene messa in evidenza la vocazione condivisa e la corresponsabilità nelle nostre comunità educative. Siamo una famiglia in missione, al servizio della Chiesa e del mondo, testimoni del carisma che abbiamo ereditato.

Parte seconda: Insieme ai bambini e ai giovani

- Capitolo 3: Presente tra i bambini e i giovani, soprattutto quelli i più trascurati. Riafferma la nostra opzione preferenziale per i più vulnerabili. La pastorale giovanile marista si presenta come un percorso di accompagnamento, inclusione e difesa dei diritti.
- Capitolo 4: Siamo seminatori della Buona Novella. Sottolinea la dimensione evangelizzatrice della nostra missione educativa. Come Marcellino, crediamo nell'educazione come mezzo privilegiato per i bambini e i giovani per scoprire l'amore di Dio e crescere come cittadini impegnati.
- Capitolo 5: Con un peculiare stile marista. L'amore, la semplicità, lo spirito di famiglia, la presenza e il lavoro sono le chiavi del nostro stile educativo. Tutto parte dal principio essenziale di Marcellino: "Per educare i bambini, bisogna prima amarli... e amarli tutti allo stesso modo".

Parte terza: Le nostre opere come spazi di trasformazione

- Capitolo 6: Nelle nostre opere educative. Le scuole mariste, i centri sociali e le università sono spazi in cui si realizza la missione. Sono luoghi di incontro, di evangelizzazione, di innovazione e di accompagnamento, dove formiamo persone rette capaci di trasformare il loro ambiente.

Parte finale: Guardiamo oltre. Il documento si conclude con un invito a vivere con speranza, creatività e fedeltà. Seguire le orme di Marcellino significa oggi guardare oltre le nostre certezze e

aprire nuove strade per rispondere con coraggio alle sfide di oggi.

Una guida per il presente e per il futuro

Sulle orme di Marcellino Champagnat è un documento vivo. Non si limita a teorizzare la nostra missione, ma offre una proposta concreta e dinamica, con un linguaggio aderente e una visione globale. Cerca di ispirare, accompagnare e lanciare delle sfide ad ogni educatore marista nel suo contesto.

Nelle parole della commissione di redazione, "non si tratta solo di ricordare ciò che siamo, ma di proiettare ciò che vogliamo continuare ad essere": seminatori di speranza, agenti di trasformazione e testimoni del Vangelo, con uno stile profondamente marista.

Avrai il coraggio di leggerlo?

Meglio ancora: avrai il coraggio di viverlo?



CRESCITA

SCOPRI. IMPORA. CRESCI.

#ViviMarista

Questo è lo slogan della nuova campagna scolastica VIVI MARISTA per questo anno scolastico 2025-26 nelle scuole delle province mariste di Compostela, Iberica e Mediterranea, che camminano insieme nel processo di confluenza verso Rosey.

Scopri

Scoprire è il primo passo per imparare. È aprire gli occhi sul mondo con curiosità, interrogarsi su ciò che ci avvolge e sperimentare nuove prospettive. Scoprire implica esplorare senza paura, lasciarsi sorprendere dall'ignoto e trovare in ogni esperienza un'opportunità per allargare lo sguardo. Nell'educazione, la scoperta è la scintilla che accende il desiderio di conoscere e che trasforma la curiosità nel motore della conoscenza.

Impora

Imparare è trasformare la scoperta in conoscenza. È il processo in cui comprendiamo, pratichiamo e diamo un senso a ciò che incontriamo. Imparare non significa solo accumulare informazioni, ma anche sviluppare competenze, valori e atteggiamenti che ci permettano di pensare in modo critico e agire in modo responsabile. Attraverso l'apprendimento, trasformiamo la curiosità in comprensione e costruiamo le basi della nostra crescita personale e collettiva.



Cresci

Crescere significa andare avanti in ogni fase della vita, non solo in età, ma anche in conoscenze e valori. Si tratta di imparare dalle esperienze, rafforzare le nostre capacità e formare i nostri criteri che ci permettono di prendere decisioni con responsabilità ed empatia. Crescere significa maturare come persone, riconoscere il valore dell'impegno e scoprire che l'apprendimento non finisce mai. Come Maristi prepariamo i nostri studenti a trovare e sviluppare la loro vocazione, a dare il meglio di sé e a contribuire alla trasformazione sociale.

Il lancio è avvenuto attraverso un webinar online il 7 ottobre a cui hanno partecipato i rappresentanti delle scuole mariste delle nostre tre province. Durante l'incontro, attraverso la presentazione dei responsabili della Comunicazione e del Marketing compostelani, iberici e mediterranei, sono state condivise le linee principali di questa campagna, i suoi obiettivi e le sue azioni. Menzione speciale anche per i materiali promozionali che sono raccolti in un ampio catalogo di merchandising; inoltre, questi elementi hanno una componente solidale poiché saranno realizzati dal laboratorio sociale della Fondazione Marcelino Champagnat (FMCh) della nostra provincia.

Con questa iniziativa, le scuole mariste riaffermano la loro missione di offrire un'educazione di qualità, aperta e trasformativa, accompagnando ogni studente nel proprio percorso di scoperta, apprendimento e crescita.



RIFLETTIAMO CON

IL NOSTRO CAPITOLO

Le nostre Costituzioni definiscono il Capitolo Generale come "un'assemblea che rappresenta tutto l'Istituto. Esprime la partecipazione di tutti i Fratelli alla vita e alla missione dell'Istituto, e la loro corresponsabilità nel governo. Il Capitolo esercita una straordinaria autorità suprema» (C. 102).

Le sue funzioni sono: "1) eleggere il Superiore Generale, il Vicario Generale e i membri del Consiglio Generale, secondo il loro diritto; 2) studiare le questioni di maggiore importanza relative alla natura, alle finalità e allo spirito dell'Istituto e promuoverne il rinnovamento e l'adattamento, salvaguardandone sempre il patrimonio spirituale; 3) stabilire i propri regolamenti; redigere gli statuti di tutto l'Istituto, la Regola di Vita e dare le linee guida per le guide, le norme e i regolamenti che includano elementi del diritto proprio non compresi nelle Costituzioni, negli Statuti o nella Regola di Vita; 4) proporre alla Santa Sede eventuali modifiche di alcuni punti delle Costituzioni" (can. 103).

Quello che si è appena concluso è stato il mio quarto Capitolo Generale e devo esprimere la mia soddisfazione per il suo svolgimento. Credo che, come sta accadendo con i Capitoli Provinciali e le assemblee di ogni tipo che teniamo nelle Province, ci stiamo evolvendo collettivamente per trasformare queste occasioni in momenti di ricerca della volontà di Dio per la nostra Congregazione. Cerchiamo sempre più di scoprirlo

piuttosto che rispondere ai nostri programmi o interessi.

L'idea (e la realtà) che ha risuonato di più nel Capitolo è stata la necessità di ascoltare: i fratelli, la realtà del nostro mondo, Dio... Per questo motivo, il metodo adottato è stato un riflesso di ciò che Papa Francesco ha chiesto alla Chiesa negli ultimi due Sinodi. Le realtà vissute nelle nostre Assemblee Capitolari, nelle Fraternità e negli incontri ai tavoli sono state l'esperienza della sinodalità, la ricerca di decisioni per consenso e il metodo che è stato chiamato "conversazioni nello Spirito", che è stato usato nell'ultimo Sinodo.

Una conseguenza di ciò è stata la convergenza delle votazioni. In tutti c'è stata una quasi unanimità. Avevamo 81 diritti di voto. Non ricordo alcuna decisione approvata o respinta con meno di 70 voti.

Sono tornato in Provincia con un grande desiderio di continuare a vivere quel clima di ricerca della volontà di Dio e con la ferma intenzione di ascoltare di più e meglio i miei confratelli, i laici con cui condivido la vita e la missione, la Chiesa, gli eventi del mondo che mi circonda e Dio, che si manifesta in tutte queste cose e nella preghiera, personale e comunitaria.

Un grande abbraccio a tutti.

Fr. Juan Miguel Anaya Torres



INCLUSION

URBAN CAMP

Un luogo di divertimento e crescita



La scorsa estate si è svolta a Jaén la VII edizione dell'Urban Camp della Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh), un progetto che anno dopo anno si consolida come spazio educativo, ricreativo e di convivenza per i bambini e i giovani della città, in particolare del quartiere di La Merced e dintorni.

A questa edizione hanno partecipato 60 bambini e ragazzi tra i 4 e i 18 anni, con il supporto di oltre 40 volontari, che hanno reso possibile ogni laboratorio, gioco e attività con entusiasmo e dedizione.

E' già passato un po' di tempo dalla conclusione, ma abbiamo voluto metterlo in evidenza ripercorrendone la storia: l'Urban Camp è nato durante l'anno scolastico 2016-2017 come risposta a un'esigenza specifica del territorio: offrire risorse educative e di svago di qualità alle famiglie della zona durante i mesi estivi, periodo in cui molti bambini mancano di alternative formative e ricreative. Da allora, questo progetto è cresciuto in termini di partecipazione, portata e impatto, diventando un punto di riferimento locale per

l'educazione ai valori attraverso il tempo libero. Questa attività è già diventata un appuntamento atteso da molte famiglie, bambini, giovani e volontari.

Per sette intensi giorni, i bambini e i ragazzi hanno partecipato a laboratori creativi, gimkane, giochi cooperativi, attività sportive e spettacoli tematici, tutti adattati alla loro età e capacità. L'apprendimento è stato vissuto in modo attivo, divertente e significativo, incoraggiando l'immaginazione, il lavoro di squadra e la convivenza.

Ogni edizione dell'Urban camp si sviluppa attorno a un tema centrale che funge da filo conduttore per tutte le attività. Quest'estate, i partecipanti si sono immersi nell'antica Grecia con il tema "L'avventura degli dei", esplorando valori come la cooperazione, il rispetto e l'auto-miglioramento attraverso laboratori creativi, gimkane, giochi cooperativi e attività a tema.

Tra le esperienze più importanti di questa settima edizione c'è stata l'uscita al Parco sportivo della Garza, dove bambini e ragazzi si sono goduti

una giornata all'insegna della natura, della convivenza e del divertimento all'aria aperta. Inoltre, si sono svolti due incontri di famiglia, che hanno riunito partecipanti e genitori in un'atmosfera festosa e partecipativa. Durante questi raduni, sono state svolte due attività molto particolari:

- Olimpo Talent, in cui i partecipanti hanno mostrato le loro capacità artistiche con performance piene di creatività e allegria, davanti a un pubblico e a una giuria davvero divertenti e stimolanti.
- Olimpochef, un'attività in cui bambini, giovani e volontari hanno lavorato in squadra per cucinare diverse ricette. Ogni gruppo ha creato il proprio piatto, incoraggiando la cooperazione, la creatività e il divertimento in cucina. Successivamente, tutte le ricette sono state condivise con le famiglie nel cortile della Chiesa di La Merced, diventando un momento di convivenza e di godimento comune.

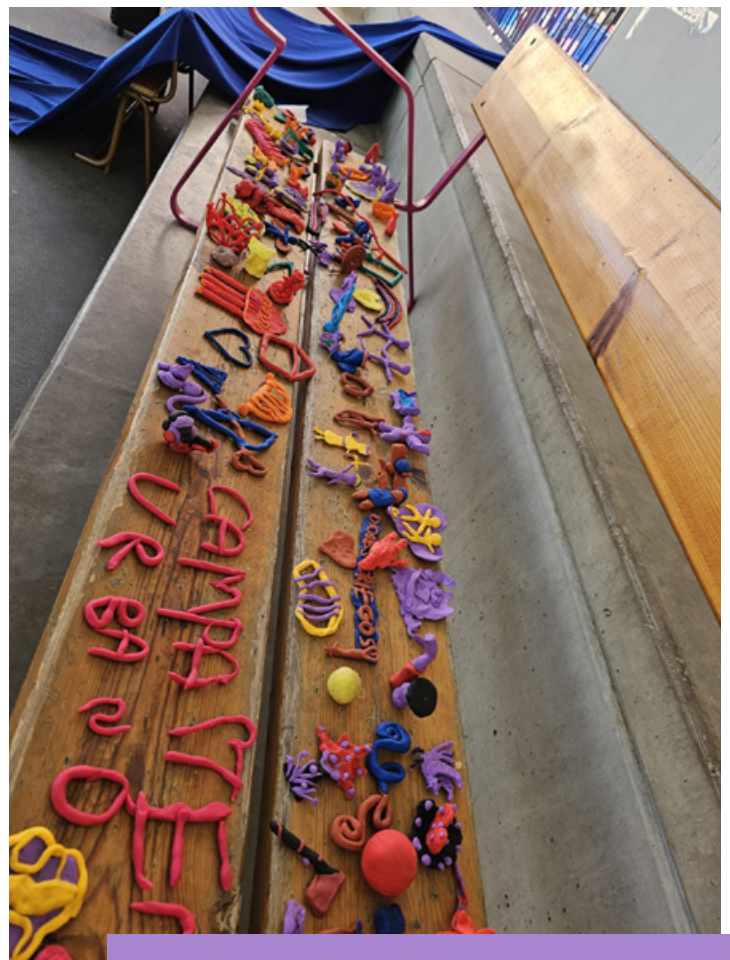
Il Campo Urbano della Fondazione Marcellino Champagnat rimane fedele al suo obiettivo principale: educare ai valori attraverso il gioco, in particolare promuovendo:

- Valori nei bambini e negli adolescenti, offrendo uno spazio sicuro e arricchente dove possono sviluppare solidarietà, rispetto, empatia, responsabilità e cooperazione.
- La convivenza e il rispetto delle diversità, promuovendo l'incontro tra partecipanti provenienti da ambienti e realtà diverse, rafforzando il senso di comunità e l'apprendimento inclusivo.
- Educazione integrale attraverso il tempo libero e il relax, implementando attività ricreative ed educative che stimolino lo sviluppo personale e sociale, promuovendo l'apprendimento esperienziale al di fuori della classe.
- Educazione ambientale e il rispetto della natura, sensibilizzazione dei partecipanti sull'importanza di prendersi cura dell'ambiente attraverso dinamiche ecologiche e pratiche sostenibili.

- Lavoro di squadra e cooperazione, incoraggiando la collaborazione e l'aiuto reciproco in ogni attività.

In poche parole, l'Urban Camp rappresenta uno spazio pieno di gioia, divertimento e apprendimento. Risate, giochi e attività all'aria aperta creano un ambiente positivo e contagioso sia per i bambini che per il team di volontari, lasciando ricordi indelebili e rafforzando il benessere emotivo dei partecipanti, chiave per il loro sviluppo integrale.

Questo campo va ben oltre il semplice intrattenimento: è un luogo in cui bambini e ragazzi possono esplorare, scoprire se stessi e rafforzare le competenze sociali ed emotive, sempre guidati da valori fondamentali come l'amicizia, la cooperazione, l'empatia, il rispetto, l'auto-miglioramento e la solidarietà. L'obiettivo è che i partecipanti tornino a casa non solo avendo goduto di ogni momento, ma anche portando con sé insegnamenti ed esperienze che li accompagneranno per sempre.



SIAMO MARISTI

INCONTRO DEI NUOVI DOCENTI

1° Anno per iniziare a CELEBRARE LA VITA

A Maimón, Córdoba, la sierra è diventata testimone di qualcosa di più che un semplice incontro: per quattro giorni, dall' 1 al 4 ottobre, si è svolta la formazione dei Nuovi Educatori del 1° anno delle nostre opere educative e sociali in Spagna.

L'attività ha riunito più di 25 educatori nel suo primo anno all'interno delle istituzioni educative mariste, con lo scopo di interiorizzare la missione marista, oltre a offrire loro strumenti pedagogici e pastorali chiave che li invitano a vivere sulla base del documento Essere maristi oggi.

Il programma è iniziato con una presentazione della Provincia Marista Mediterranea e alcuni cenni sul cammino verso Rosey, nonché il ruolo degli educatori all'interno della tradizione iniziata da San Marcellino Champagnat. Durante questa prima giornata, è stata posta l'enfasi sull'importanza della presenza ravvicinata dell'educatore, della semplicità e dello spirito di famiglia, valori che guidano il lavoro quotidiano nelle scuole e nelle opere mariste.



La sessione intitolata "L'educatore marista" è stata tenuta da Juan García e ha esplorato l'identità e il ruolo dell'educatore nel contesto marista. Questo approccio si basa sull'ideale di formare "buoni cristiani e onesti cittadini", un principio che ha definito la missione marista fin dal suo inizio e che continua ad essere un punto di riferimento nell'educazione integrale promossa dalle sue istituzioni.

Diverse sessioni sull'educazione inclusiva e l'attenzione alla diversità specifica, tenute da Virginia Negrillo, ci hanno invitato a reinventarci per essere in grado di adattare il nostro intervento educativo alle esigenze di tutti, assicurandoci che ogni bambino riceva il supporto necessario per raggiungere il suo pieno potenziale. L'inclusione è una priorità nelle scuole mariste. Un altro tema chiave è stato quello su "Innovazione educativa" e il Piano Strategico educativo (ETCG) presentato da Borja Blanco e Ana Palomino, in cui sono state affrontate le nuove metodologie pedagogiche che le scuole mariste stanno implementando per rispondere alle sfide attuali, così come l'Educazione per la Trasformazione della Cittadinanza Globale, considerando l'intera famiglia marista come agenti attivi dei cambiamenti sociali che trasformano la nostra società.



L'incontro si è concentrato anche sull'impegno marista per la protezione dei minori, con una sessione di Fernando Domínguez per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per tutti i bambini, adolescenti e giovani sotto la loro cura, come angeli custodi di coloro che accompagniamo.

Al di là delle sessioni di formazione, l'incontro ha dato ai partecipanti l'opportunità di condividere la vita e la missione. La convivenza ha permesso di rafforzare il senso di comunità, uno dei pilastri fondamentali del carisma marista.

Laura Anguita sottolinea quanto segue a proposito di questo incontro di formazione: *"L'ho trovato un'esperienza molto arricchente sia personalmente che professionalmente. Mi ha permesso di conoscere meglio il carisma e la missione marista, di condividere esperienze con altri compagni di altre realtà e di riflettere sul mio ruolo di educatore a partire dai valori dello spirito di famiglia, della semplicità e della presenza. Personalmente, vorrei sottolineare il clima di accoglienza e di fraternità, che facilita il sentirsi parte di una comunità educativa più ampia, unita dal proposito di accompagnare e formare persone con senso, cuore e impegno. In breve, è un'occasione per riaffermare la vocazione educativa, per formare una famiglia e per scoprire come vivere la nostra vocazione a partire dall'ispirazione di Marcellino Champa-*

gnat. Irene Messía, anche lei nuova educatrice, sottolinea la qualità della formazione e come abbia cercato di contestualizzare o unire tutto con lo slogan di quest'anno. Penso che tutta la decorazione e il modo di dinamicizzare le sessioni siano stati molto in linea con lo slogan e abbiano anche contribuito a motivarci ed entusiasmarci con ciò che abbiamo fatto nella formazione per trasferirlo nella nostra quotidianità in classe. Voglio davvero promuovere il "cambiamento" ed essere l'energia della scuola, trasmettendo più entusiasmo in quello che faccio".

L'incontro è culminato con un'emozionante celebrazione dell'invio, in cui è stato riaffermato l'impegno di ogni educatore per la missione marista di evangelizzazione e di educazione. Questa conclusione ha simboleggiato non solo la fine della formazione, ma l'inizio di una nuova tappa in cui ciascuno degli educatori è chiamato a servire, come Papa Francesco ha invitato i giovani alla GMG 2023, "l'unico momento in cui è lecito guardare qualcuno dall'alto in basso è per sollevarlo", celebrare un'educazione basata sui valori della fraternità, del rispetto e dell'amore per il lavoro.



IL RESPIRO DELLA RUAH

Laici maristi di champagnat. Vocazione e organizzazione.

In una delle sessioni del XXIII Capitolo Generale, svoltosi a Tagaytay (Filippine), dall'8 settembre all'8 ottobre 2025, i Fratelli Capitolari hanno accolto con favore il processo di riflessione e discernimento del Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista, e hanno affidato al nuovo Superiore Generale e al suo Consiglio l'avvio del processo necessario per promuovere il riconoscimento canonico di una Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, come indicato nel documento di base "Il soffio della Ruah".

Vi raccontiamo come si è arrivati a questo momento, il suo significato e le conseguenze che avrà per il futuro.

La nostra storia è iniziata... Da una sorgente di montagna

200 anni fa, il padre Champagnat e i primi fratelli costruirono la casa di Notre Dame de l'Hermitage sulle rive del fiume Gier. Questa costruzione era molto più di un'opera architettonica. Tra le sue mura è stata forgiata una famiglia di fratelli, un modo di vivere la spiritualità e una Missione senza confini. Qualche anno prima, lo Spirito aveva risvegliato nella persona di Marcellino un carisma, che si diffuse in tutto il mondo grazie all'Istituto dei Fratelli.

40 anni fa, nel 1985, in un tempo ancora segnato dai venti del post-Concilio Vaticano II, il XVIII Capitolo Generale diede impulso alla riflessione e alla creazione del Movimento Champagnat della Famiglia Marista. Era il germe di una nuova espressione vocazionale del carisma: quello del laicato marista. Come disse l'allora Superiore Generale, Fr. Charles Howard: "I laici devono rivelarci nuove sfaccettature di questo carisma, man mano che lo vivono più intensamente".

Da quel momento abbiamo provato con mano quanta "vita in abbondanza" sia scaturita, attraverso molteplici espressioni comunitarie, l'impegno per la Missione, la crescita nella spiritualità e l'approfondimento della vocazione laica marista.

L'evento della canonizzazione di San Marcellino Champagnat nel 1999 è stato un'esplosione di gioia e di vita per tutta la Famiglia Marista. Inoltre, è stato trasmesso un messaggio molto significativo: il carisma marista di Champagnat è diventato un dono per tutta la Chiesa e per il mondo in un modo, diciamo, "ufficiale". Ha superato, quindi, i confini dell'Istituto dei Fratelli.

Successivamente, nel 2009, il XXI Capitolo Generale ha espresso il "riconoscimento e il sostegno della vocazione del laico marista" e "ha accolto il nuovo documento Attorno allo stesso tavolo, come fonte di riflessione e discernimento".



Nuovi ruscelli e fiumi di Vita

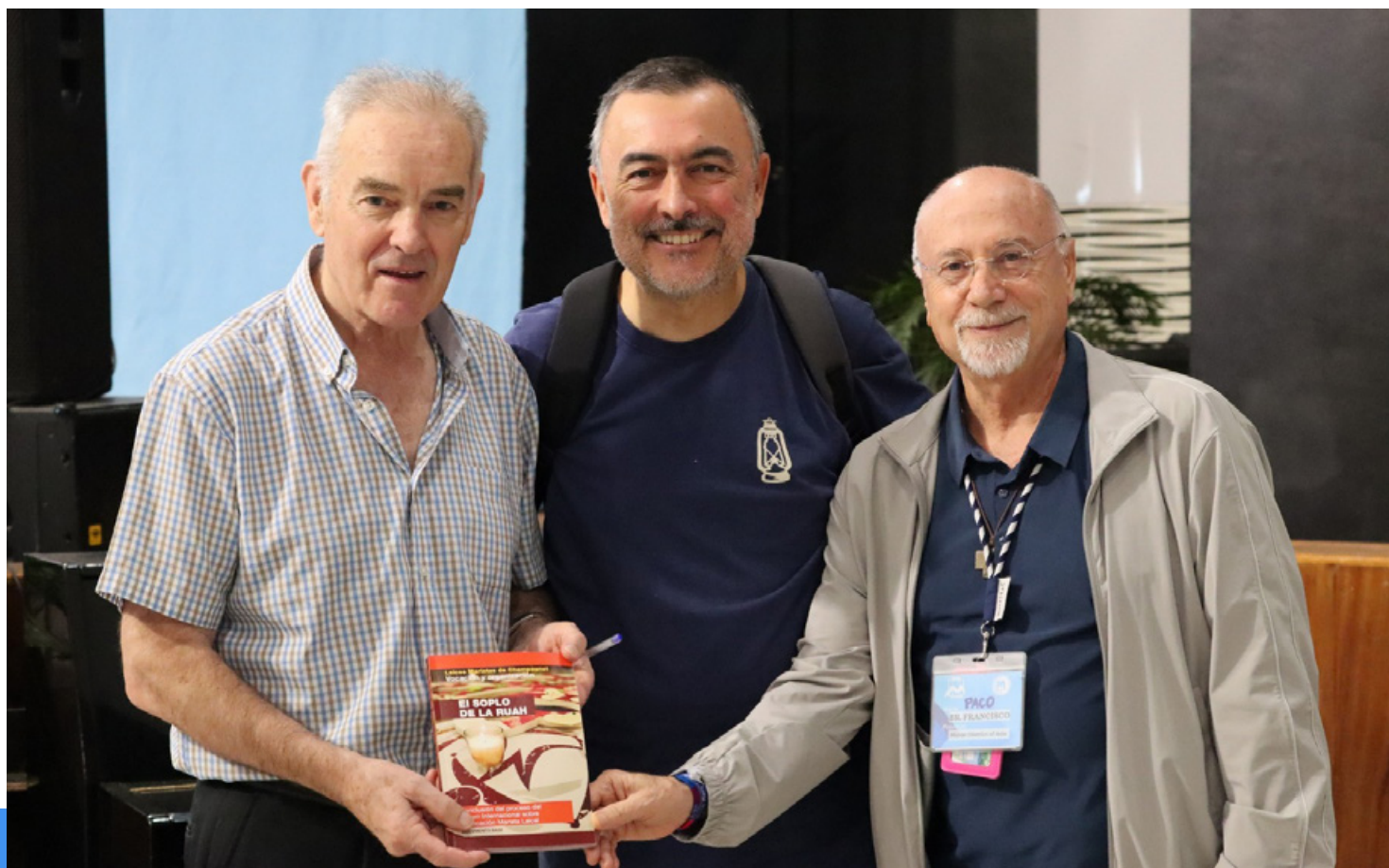
Molti di noi, che leggono queste righe, sono stati testimoni di tutta la VITA che è nata, che è cresciuta, che si è moltiplicata in tanti luoghi della geografia marista, nella nostra Provincia Mediterranea, nel nostro continente europeo o in altre regioni e Province.

È una gioia contemplare tante persone impegnate nella missione, nelle Fraternità, nelle comunità laicali, nell'animazione carismatica condivisa tra fratelli e laici, nei gruppi di incontro marista... (sono più di 50 realtà di gruppo e/o comunità con una presenza di laici nella provincia Mediterranea). Quanta ricchezza scopriamo in questa grande diversità di persone affascinate dal carisma, adulti e giovani, che intraprendono cammini di crescita personale, credente e marista, e che sono accompagnati da altri nella loro ricerca vocazionale. Formalmente, 22 persone stanno vivendo oggi un processo di discernimento nel quadro dell'itinerario Essere Maristi Oggi nella nostra Provincia.

Negli ultimi anni abbiamo sperimentato qualcosa di relativamente nuovo in questo cammino: 19 persone hanno espresso pubblicamente un vincolo carismatico, attraverso una promessa di fedeltà al carisma accolto dalla Provincia del Mediterraneo. Allo stesso modo, più di 300 persone in 11 Province dell'Istituto hanno scelto questo tipo di impegno. È un modo per dare visibilità a questa nuova espressione carismatica che è la vocazione dei Laici Maristi di Champagnat nella nostra Famiglia Carismatica e nella Chiesa.

Un nuovo fiume di vita verso i grandi oceani del mondo e della storia marista

Quando il XXII Capitolo Generale del 2017 ha espresso la convinzione che "avevamo bisogno di nuove strutture e processi che riconoscessero i nostri diversi percorsi vocazionali come maristi", ci ha invitato a guardare all'orizzonte del futuro e della vitalità del carisma marista.





Di conseguenza, tra il 2021 e il 2024 è stato avviato un processo di discernimento chiamato Forum Internazionale sulla Vocazione Laicale Marista animato dal Segretariato dei Laici dell'Istituto. La riflessione approfondita sulla comprensione della vocazione laicale marista, gli itinerari di formazione e di accompagnamento di questa vocazione, gli impegni carismatici e le possibili strutture giuridiche per il laicato marista sono stati i temi fondamentali di questo percorso.

Dopo 4 anni di discernimento in chiave sinodale, con la partecipazione di centinaia di laici e fratelli provenienti da tutto il mondo, oggi possiamo condividere quello che abbiamo vissuto come il "respiro della Ruah": la scelta cioè di creare un'Associazione Internazionale dei Laici Maristi di Champagnat, con riconoscimento ecclesiale, collegata all'Istituto dei Fratelli, che ci permetta di continuare a incoraggiare, in modo organizzato, la vocazione laicale marista e la sua missione. La sogniamo come una nuova casa, un focolare, come una tenda facile da ampliare ed accogliente, con un senso globale, radicata nel locale, al servizio del mondo, della Chiesa e della nostra Famiglia Carismatica, in comunione e corresponsabilità con i Fratelli.

"Casa per tutti, fiumi di Vita" è stato lo slogan del nostro ultimo XXIII Capitolo Generale. Presentando questo nuovo sogno condiviso, i Capitolari hanno accolto la riflessione contenuta nel documento base del Forum Internazionale, e hanno affidato al nuovo Superiore Generale e al suo Consiglio il compito di fare passi verso il riconoscimento canonico dell'Associazione Internazionale.

Verso quali nuovi mari e oceani si apre il carisma marista nel tempo presente? La Ruah, lo Spirito di Dio, continuerà a ispirarci con nuovi percorsi e direzioni. I bambini, gli adolescenti e i giovani sono ancora in attesa di "fiumi di Buone notizie". Avranno il coraggio di scoprire se la vocazione marista, come fratello, come laico, come laica, è il progetto per la sua vita? Maria è e sarà la nostra compagna di viaggio.

Manu Gómez Cid
Direttore del Segretariato per i Laici dell'Istituto e
membro dell'Équipe Laicale della Provincia del Mediterraneo

RETE

OTTOBRE NELLA RETE MARISTA

L'Europa continua a camminare

Ottobre è stato un momento di nuove iniziative per il networking della Regione Marista d'Europa (MRE), esempio concreto di rete di comunità, scuole e opere sociali che avanzano insieme, condividendo missione e orizzonte. Dalle commissioni educative agli incontri pastorali e agli incontri di formazione, tutto ha respirato di questo spirito di famiglia e di servizio che ci unisce come Maristi di Champagnat.

Il mese è iniziato con lo sguardo rivolto al futuro: la Commissione per i Ritiri Estivi della Rete ha già completato gli ultimi passi per assicurare l'esperienza anche nel 2026, mentre la Commissione per i Temi dell'Educazione 2026-27 ha continuato a sviluppare le idee che ispireranno le nostre scuole e comunità per il prossimo anno. Sulla stessa linea, questa rete europea di comunicazione si è riunita il 16 ottobre per contribuire al processo di creazione del prossimo slogan che, come ogni anno, ci guiderà nel nostro percorso marista.

Anche la dimensione pastorale e vocazionale ha svolto un ruolo di primo piano. All'inizio del mese, i responsabili della pastorale provinciale di tutta Europa si sono incontrati per continuare a rafforzare gli strumenti dell'accompagnamento vocazionale, e pochi giorni dopo si è tenuto a Guadix l'Incontro Nazionale di Pastorale Giovanile, con la partecipazione del segretario regionale del MRE, José Antonio Rosa. Questi appuntamenti ribadiscono l'impegno a continuare a prendersi cura

degli spazi di ascolto, discernimento e accompagnamento dei giovani.

A livello comunitario, il primo incontro di preghiera in Rete delle Comunità d'Europa, animata dalla comunità marista di Badajoz il 9 ottobre, ha aperto una nuova tappa di incontro spirituale condiviso tra le comunità del continente. Parallelamente, si sono svolti incontri utilizzando un Software della Barragán per la preparazione del calendario religioso 2026, uno strumento comune che rafforza la vita di preghiera e la fraternità delle comunità di fratelli.A

La presenza del MRE si è fatta sentire anche in altri spazi ecclesiali ed educativi. In occasione dell'incontro "Verso il Rosey", il segretario regionale ha incoraggiato i direttori a continuare a promuovere progetti condivisi; e nel XXIII Incontro dei Consiglieri della Scuola Cattolica, la rappresentanza marista era composta dall'equipe di Orientamento Marista di Malaga e dalla stessa MRE, che hanno condiviso la loro esperienza di accompagnamento integrale degli alunni.

Tra progetti, incontri e celebrazioni, ottobre ci ha ricordato che la rete marista europea è ancora viva, nella comunione e nella speranza, e che ogni passo fatto insieme ci avvicina al sogno di Marcellino: una famiglia di educatori e credenti che, con semplicità e gioia, continuano a guardare il mondo con gli occhi di Gesù.



INCLUSION

SOGNANDO LA SOLIDARIETÀ MARISTA PROVINCIALE

Il primo incontro in presenza dei coordinatori della solidarietà collegiale e dei responsabili delle opere sociali della Fondazione Marcellino Champagnat si è svolto il 7 e 8 ottobre presso la Casa Diocesana di Malaga.

Durante i due giorni di incontro, i quasi 50 partecipanti hanno vissuto insieme, pianificato e sognato insieme la solidarietà provinciale.

Come di consueto in questi primi incontri del corso, vengono preparati i materiali da utilizzare durante la Campagna Montagne. La realizzazione di gruppi di lavoro misti (responsabili della Fondazione e delle scuole) mette in evidenza la ricchezza e la diversità che si riflettono nelle attività da svolgersi, nello specifico di quest'anno, durante la settimana dal 10 al 14 novembre in tutte le opere mariste delle 4 nazioni dove opera la Provincia Mediterranea.



Inoltre, separatamente, è stata offerta formazione in termini di Piano Strategico e della nuova metodologia OKR (Objectives and Key Results), documentazione, strategie per le risorse umane e strumenti per l'apprendimento, tra gli altri.

Per questo erano presenti il coordinatore del COEM: fr. Javi Gragera; Juan García e Borja Blanco, delegati e membri dell'Équipe Provinciale di Educazione e Juanma Gallardo, delegato dell'Équipe Ispettorale delle Risorse Umane

Quest'anno, in linea con lo slogan annuale, il tema centrale è stato il "celebrare" e per questo la serata del 7 ci siamo ritrovati presso la comunità dei fratelli della Scuola Marista di Malaga, sulla loro accogliente terrazza, dove abbiamo condiviso una gustosa cena-coktail. Questo momento, insieme all'attività di chiusura, sono stati gli spazi ideali per celebrare con intensità e gioia la vita che si dona ogni giorno nelle nostre opere e per non dimenticare che ogni passo e azione di solidarietà marista è incoraggiata e spinta da Dio.

Gli echi ricevuti dai partecipanti parlano di gratitudine, di crescita e di un atteggiamento nuovo e fresco verso il nuovo anno che è ormai iniziato. Da parte nostra, vorremmo ringraziare l'accoglienza ricevuta dalla scuola di Malaga, così come ringraziare il Padre per ciascuno dei leader e dei coordinatori che ogni giorno offrono tutti i loro doni al servizio degli altri.

Equipe Provinciale di Solidarietà

"IL MIO NOME È INFANZIA"

La Fondazione Marcellino Champagnat aderisce alla campagna per la pace della FMSI e dell'ONG SED

In occasione della Giornata Internazionale della Nonviolenza (2 ottobre), la Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale ETS (FMSI) e la SED - Solidarietà, Educazione, Sviluppo hanno lanciato una campagna aperta per la pace che mette i bambini e i loro diritti al centro dell'attenzione di tutti: "Il mio nome è Infanzia".

La Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh) ha aderito a questa campagna ed è una delle organizzazioni che la sostengono, vi partecipano e la diffondono, così come Champagnat Global e altre entità. La proposta si esprime con il simbolico - dare un nome a ogni bambino (reale o fittizio) e parlare attraverso quel nome - per mostrare cosa significa essere un bambino in luoghi in cui le crisi o la guerra mettono a rischio i loro diritti. Questo approccio narrativo è tipico dell'impegno marista per la pace e la tutela dei diritti dei bambini.

Perché questa campagna?

Attualmente ci sono almeno 56 paesi in conflitto come Ucraina e Palestina, Yemen, Siria, Etiopia, Somalia, Sudan, Myanmar, Afghanistan, Haiti, Repubblica Democratica del Congo, Burkina Faso, Mali, Niger e Sud Sudan, dove la vita di migliaia di persone, ciascuna con i suoi inalienabili diritti, è seriamente in pericolo, questa campagna si concentra soprattutto sulle persone maggiormente vulnerabili: bambini, bambine, ragazze e giovani adolescenti.

Secondo la Convenzione sui diritti del fanciullo, i loro diritti alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, all'identità e alla famiglia, all'accesso all'istruzione e ad ambienti sicuri devono prevalere sulla guerra e guidare le politiche, le decisioni e la comunicazione.

Una chiamata collettiva

Questa campagna è per tutti. Invitiamo la famiglia marista, le ONG, la comunità internazionale, i lea-

der mondiali e le organizzazioni umanitarie a unirsi con una sola voce e con impegno. Un'iniziativa che è in linea con il Manifesto per la Pace diffuso lo scorso settembre da tutti i Maristi.

Cosa chiediamo

- Un approccio basato sui diritti dei minori in qualsiasi situazione di crisi umanitaria, tenendo conto in primo luogo della dignità e dell'interesse superiore del minore.
- Accesso umanitario senza ostacoli per garantire la protezione dei civili.
- Scuole sicure, mantenendo gli spazi educativi lontani dalla violenza e garantendo un accesso sicuro all'apprendimento.
- Una comunicazione etica, nel rispetto delle norme di tutela, che non esponga i minori a rischi.

Come puoi iscriverti

Si può partecipare indossando il simbolo della campagna e aderendo alla dichiarazione, per sostenere insieme la stessa richiesta: che i diritti dei bambini vengano sempre prima di tutto



BUONE PRATICHE

RENDERE L'APPRENDIMENTO ACCESSIBILE PER TUTTI

Impariamo a conoscere la pratica didattica più inclusiva: UDL e Metodologie Attive in azione, sviluppate dalle tutor: Marta Romero, Leticia Cansinos e María del Mar Buendia nella Scuola marista "Nuestra Señora del Carmen (Badajoz) ch ha vinto il 3° premio del JEM2025



Nella scuola marista di Badajoz, tre insegnanti di quarta elementare hanno deciso di trasformare il loro metodo di insegnamento in modo che nessuno studente rimanga indietro. Consapevoli che i metodi tradizionali non sempre consentono a tutti gli studenti di accedere pienamente all'apprendimento, il team di tutor ha implementato strategie basate sull'UDL - progettazione Universale per l'Apprendimento e varie metodologie attive che cercano di eliminare le barriere e promuovere l'inclusione, il tutto per due anni consecutivi.

Il progetto è iniziato esaminando le difficoltà che alcuni studenti stavano incontrando in aree chiave del curriculum. La formazione sull'UDL ricevuta all'università è servita da impulso per ripensare la pianificazione e la progettazione delle attività educative. L'obiettivo era chiaro: ottenere un apprendimento più accessibile, partecipativo e motivante per tutti gli studenti.

Innovazione in classe

La pratica include la creazione di progetti interdisciplinari, in particolare nell'ambito dell'Arte, della Conoscenza dell'Ambiente e del Linguaggio, nonché il PBL (Project-Based Learning) e dibattiti che incoraggiano il pensiero critico e la comunicazione tra gli studenti. Sono state inoltre progettate schede di analisi morfologica adattate alla UDL, consentendo a ogni studente di progredire al proprio ritmo.

Per la matematica, l'adattamento è stato duplice: flessibilità dei contenuti per chi ne ha bisogno e gamification per rafforzare i concetti in modo ludico. Inoltre, il lavoro è stato sistematizzato sulla base del Co-teaching un giorno alla settimana, focalizzato sull'ortografia, la morfologia e la sintassi del linguaggio e sul calcolo mentale e scritto in matematica, applicando stazioni di insegnamento e apprendimento multilivello.



Anche gli esami e le valutazioni sono stati modificati: sono state incorporate misure ordinarie, approccio basato sulle competenze e pittogrammi, rendendo i test più accessibili senza perdere il rigore accademico. Questa combinazione di metodologie e strumenti ha generato un ambiente più inclusivo, in cui l'apprendimento è personalizzato per ogni studente, non il contrario.

Sviluppo e collaborazione degli insegnanti

Il processo è stato collaborativo e creativo. Ogni idea nata da uno dei tutor è stata condivisa con gli altri per valutarne la fattibilità e adattarla all'aula. L'Intelligenza Artificiale ha svolto un ruolo complementare, facilitando la creazione di materiali che vengono poi personalizzati in base alle esigenze degli studenti. Questa collaborazione ha permesso di progettare esperienze didattiche innovative senza perdere l'approccio umano dell'insegnante.

Risultati osservati

L'impatto del progetto è evidente. Gli studenti che in precedenza avevano difficoltà sono ora in grado di partecipare attivamente, superare gli ostacoli e migliorare il proprio rendimento scolastico. La valutazione continua dimostra che non solo gli obiettivi di inclusione sono stati raggiunti, ma che anche l'autonomia, l'autostima e la motivazione degli studenti sono cresciute. Molti studenti hanno migliorato aree nelle quali in precedenza risultavano scadenti, evidenziando progressi tangibili e sostenibili del loro apprendimento.

Riflessione e miglioramento continuo

Nonostante i risultati, gli insegnanti riconoscono che c'è ancora spazio per un miglioramento. È necessario più tempo per il coordinamento tra insegnanti e per ottimizzare la pianificazione, nonché una registrazione più esaustiva del lavoro quotidiano e la documentazione delle prove visive del processo. Queste azioni consolideranno ulteriormente la pratica e serviranno da modello per future iniziative inclusive.

Impatto e replicabilità

L'esperienza di Badajoz dimostra che l'inclusione educativa è possibile con l'impegno, la creatività e la collaborazione degli insegnanti. La pratica può essere facilmente replicata in altri centri e ambiti educativi che cercano di integrare la UDL e le metodologie attive. Inoltre, dimostra che l'educazione personalizzata, supportata da strategie strutturate e materiali adeguati, migliorano la partecipazione i risultati di tutti gli studenti.

Conclusioni

"Una pratica didattica più inclusiva" riflette l'impegno marista per l'educazione integrale, mostrando come trasformare le aule in spazi in cui ogni studente può imparare, crescere e svilupparsi pienamente. Questo progetto combina innovazione, collaborazione e pedagogia inclusiva, offrendo un esempio ispiratore per l'intera comunità educativa. Per tutti questi motivi alle tre insegnanti è stato assegnato il terzo premio durante la Giornata dell'Educatore Marista svoltasi a settembre.





Fr. VIRGILIO
SANCHO CUESTA

13 dicembre, 1930.
Villamedianilla (Burgos)
17 gennaio, 2022.
Benalmádena (Málaga).

1930: nasce a Villamedianilla (Burgos) il 13 dicembre.

1944: nel mese di ottobre entra nella casa di formazione di Arceniega (Álava).

1948: a luglio inizia il noviziato a Villafranca (Navarra).

1949: nel mese di luglio emette i primi voti e poi si reca a Castilleja de la Cuesta (Sevilla) per lo studentato.

1951: la sua prima esperienza come insegnante la vive in Toledo.

1954: frequenta il Magistero a Cáceres.

1959: si reca a Saint Quentin Fallavier (Francia) per il secondo noviziato.

1955 -1997: viene inviato in varie comunità: Granada, Badajoz, Bonanza (Cádiz), Larache (Marocco), Málaga e Benalmádena.

Nelle varie scuole dove è stato ha insegnato matematica.

17 gennaio 2022: Il Signore lo chiama a sé da Benalmádena (Málaga) all'età di 91 anni di età di cui 72 di vita religiosa.

IL FRATELLO

Nel fratello Virgilio emergevano dei tratti di temperamento che, a prima vista, potevano sembrare contraddittori: era di carattere rude, ma, allo stesso tempo, affettuoso; distante nel tratto, ma anche simpatico; apparentemente schivo eppure molto collaborativo. Forse è stata la sua timidezza a causare questo contrasto tra apparenza e sostanza, tra il primo impatto e il nucleo profondo della sua personalità.

Durante il suo lungo soggiorno a Malaga, la sua figura è stata indissolubilmente legata al minibus della scuola. Lui e quel veicolo formavano un'unica immagine: lo usava per portare gli studenti da e verso la scuola, per trasportare gli scout e le squadre sportive, per le gite, le escursioni dei fratelli o per qualsiasi necessità della comunità educativa. E, a questo binomio inscindibile si aggiunse, nel tempo, un altro fedele compagno: "Boby", il pastore tedesco che era più che un semplice animale domestico: era la sua ombra, il suo amico silenzioso, il suo compagno durante molte ore del giorno.

Il suo carattere forte non passava inosservato e, a volte, generava tensioni con chi lo circondava e anche con gli stessi fratelli suoi. Ma la cosa non durava molto: era lui che faceva il primo passo per riportare tutto alla normalità. Con umiltà cercava sempre di riconciliare e dimenticare quelle irritazioni momentanee, forse frutto della sua passione per fare le cose a puntino.

Accettava con responsabilità qualsiasi compito gli venisse affidato. Fu nominato amministratore della scuola e della comunità di Malaga, ruolo che svolse con un atteggiamento esemplare di servizio. Pur non avendo una formazione specifica, ha imparato la contabilità, si è allenato con impegno e ha chiesto aiuto a persone esperte nel settore. In questo lavoro, si preoccupava del benessere dei fratelli, curando con attenzione i dettagli, il cibo e la gestione quotidiana.

Virgilio, con la sua testardaggine e il suo genio è stato, soprattutto, un buon fratello. Una persona leale, laboriosa, disponibile. Sempre pronto a dare una mano a chiunque glielo avesse chiesto, o anche senza che gli venisse chiesto.

Il suo amore per il lavoro è stato la sua caratteristica: come insegnante, come autista, come dirigente sportivo... Sempre attivo, sempre disponibile. Era, senza dubbio, l'incarnazione dello spirito di sacrificio e della disponibilità verso gli altri.

Molti di coloro che lo hanno conosciuto evidenziano in Virgilio la sua umiltà. Non amava apparire, né si vantava dei successi ottenuti nello sport, non si montava la testa per le congratulazioni che riceveva come insegnante, né si vantava degli onori che gli venivano tributati.



Nella memoria di molti studenti è rimasta incisa l'immagine di Virgilio come grande professore di Matematica. Esigente, con una pedagogia esigente, sempre rispettato e amato per la sua dedizione e costanza.

Ma dove ha conquistato l'affetto più popolare è stato nel mondo della pallamano, prima a Badajoz, ma in modo particolare a Malaga. Il suo coinvolgimento fu tale che, alla sua morte, il giornale Sur gli dedicò un servizio con questo titolo: "Muore Virgilio Sáncho, uno dei grandi promotori della pallamano a Malaga".

Non è mai mancato agli allenamenti delle squadre della scuola. Il sabato, al volante del pulmino, portava i bambini di "Maristas" a disputare le gare in altri centri. Il suo carisma e la sua vicinanza lo hanno reso molto amato nell'ambiente dello sport scolastico. Gli piaceva vedere i suoi giocatori felici ed era sempre attento ai giovani con più talento. Grazie a questa attenzione, la prima squadra della scuola per diversi anni riuscì a giocare con l'élite della pallamano nazionale.

Una pietra miliare fu la stagione 1989-90, quando la squadra "Maristas" fu promossa alla "Division de Honor". Tutto era stato realizzato con tanto sforzo, e Virgilio fu una delle figure chiave in quel risultato. Per questo motivo, allenatori e giocatori lo hanno ricordato con grande affetto. Egli, da parte sua, non risparmiò fatica e tempo per aiutarli.

Nonostante la pallamano fosse la sua grande passione, collaborava anche con altre attività sportive, come il basket, sempre disposto a prestare il pulmino o a dare una mano.

Il suo spirito disponibile andava oltre la scuola. Quando i fratelli della pastorale provinciale scelsero un luogo sperduto per un campo estivo, Virgilio non ci pensò due volte. Insieme a un altro fratello, nei fine settimana, costruì un ponte di legno, allestì una sala da pranzo e lasciò tutto pronto per accogliere un centinaio di ragazzi.



La sua esperienza e abilità al volante hanno reso Virgilio un pilota totalmente affidabile. In un'occasione, mentre i fratelli di Malaga erano in viaggio verso Ceuta in minibus, attraversando la provincia di Cadice sotto una forte pioggia e con la strada in cattive condizioni, il veicolo sbandò pericolosamente. Lo spavento fu grande, l'incidente sembrava inevitabile, ma Virgilio, con grande sangue freddo e destrezza, riuscì a riprendere il controllo ed evitare grosse conseguenze. Era anche appassionato di lingue. Non sopportava gli errori di ortografia o grammaticali, soprattutto quelli che leggeva sulla stampa. Correggeva persino i detti popolari con rigore linguistico. Era solito dire: "Non si deve dire 'nunca es tarde si la dicha es buena', ma 'nunca es tarde si la dicha llega'". E aveva ragione.

Era sempre disponibile. Quando un fratello emise la professione perpetua nella casa di formazione di Ogijares (Granada), Virgilio non esitò ad andare a prenderlo a Malaga. Quel giorno il tempo non era dei migliori: temporali, fulmini, tuoni... Ma questo non era un ostacolo per lui.

In un'altra occasione, durante gli esercizi spirituali a Fuenteheridos, un fratello ricevette la triste notizia della morte del padre in un incidente. Virgilio, quando lo seppe, agì immediatamente. Gli diede dei soldi – il fratello aveva portato solo il necessario per i giorni di ritiro – e lo accompagnò personalmente all'aeroporto di Siviglia, nonostante fosse notte inoltrata.

Era così: spontaneo nelle reazioni e con un cuore grande. Una gentilezza che non sempre era evidente a prima vista, ma che, chi lo conosceva, sapeva riconoscere e valorizzare. Sempre attento, sempre disponibile. Un uomo di grande profondità, che non amava mettersi in mostra, ma che ha lasciato un segno.

NOTIZIE *flash!*

AGGIORNAMENTO IRC:

Formazione teologica per i nostri insegnanti

Riprende il piano triennale di formazione per l'aggiornamento dell'Educazione Religiosa Scolastica (IRC) per gli insegnanti di Religione dell'Infanzia e della Primaria di tutte le nostre scuole. Si tratta di una formazione ciclica a cui gli insegnanti aderiscono da diversi anni.

La formazione dei tre corsi è collegata al Quadro Interprovinciale dell'IRC e ai quattro blocchi di contenuti prioritari del curriculum dell'Infanzia e della Primaria. I contenuti che verranno insegnati sono:

- Anno 1: Cristologia e Apocalisse II (NT)
- Anno 2: Senso Religioso e Rivelazione I (AT)
- Anno 3: Chiesa e società (ecclesiologia ed etica)

In questo, che è il 2° anno, sono coinvolti 70 insegnanti di tutte le scuole dislocate in nove sedi della nostra provincia e accompagnati dai rispettivi tutor di riferimento.

La formazione si svolge durante tre incontri durante il corso, uno per trimestre, e il suo obiettivo principale è quello di rafforzare la preparazione teologica dei nostri insegnanti al fine di offrire successivamente agli studenti la migliore lezione di religione possibile e che diventi una materia di qualità, innovativa e vicina e puntando anche al coordinamento verticale e orizzontale dei contenuti.

Con questo piano, continuiamo a scommettere su un'educazione religiosa di qualità, che aiuti i nostri alunni a scoprire il messaggio del Vangelo e a crescere nella fede a partire da un'esperienza profonda, attuale e significativa.



ANNIVERSARIO DELLA DANA

Alla fine del mese, era passato un anno dalla tragica dana. Con l'emozione alle stelle per questo triste anniversario, da Maristas Mediterránea abbiamo capito che era giunto il momento di ricordare chi non c'è e sostenere chi ha perso tutto. A loro andava e va la nostra preghiera e il nostro sguardo.

A distanza di un anno, continuiamo con il cuore pesante, ma, allo stesso tempo, pieni di gratitudine per tanto amore, dedizione e speranza condivisa. In quei giorni difficili, abbiamo visto come la solidarietà prendeva vita: vicini, famiglie, insegnanti, ex alunni, volontari... tutti loro hanno unito le mani e i cuori in solidarietà per sostenere il popolo valenciano. La nostra Scuola Marista di Algemesí si è trasformata in un rifugio e in un centro logistico di aiuto e oggi è di nuovo il centro in questo giorno della memoria.

Vogliamo fare una menzione speciale a questo centro marista, il Colegio Nuestra Señora de la Salud, alla sua comunità educativa e a tutto il comune, così come ai comuni circostanti che hanno subito le devastazioni di quel giorno. Anche al resto delle opere educative mariste della Comunità Valenciana e del resto della Spagna, così come alle nostre opere della Fondazione Marcelino Champagnat (FMCh). Il suo lavoro e la sua dedizione sono stati encomiabili. Concludiamo questo breve promemoria con una riflessione che è emersa dalla nostra stessa comunità educativa durante quel triste anniversario:

"Oggi si agitano molti sentimenti di dolore, tristezza, impotenza... Ma soprattutto predomina l'affetto e la solidarietà che riceviamo da tutti, soprattutto da tutta la famiglia marista".



CAMPI DI LAVORO 2026: Guadix, prima tappa

Il primo incontro di preparazione ai Campi di Lavoro Missionari 2026 di SED Mediterránea si è appena svolto, nei giorni 25 e 26 ottobre, come d'abitudine, presso la Casa di Spiritualità di Guadix.

Quest'anno il lancio dei Campi di Lavoro ha avuto un'accoglienza travolgente e, anche se all'inizio temevamo di non essere in grado di soddisfare tutte le richieste, alla fine siamo riusciti nell'impresa, accogliendo 75 partecipanti provenienti da diverse parti della Spagna.

Tra gli argomenti da trattare si è parlato della ONG SED, degli aspetti principali e delle motivazioni del volontariato marista; sono state illustrate anche le diverse destinazioni disponibili per la prossima estate, ma, soprattutto, si sono costruite relazioni tra i partecipanti e creati spazi dove il dialogo e lo scambio servono per crescere insieme.

Nel prossimo numero di Siamo Maristi vi racconteremo in dettaglio come è andato il primo incontro.

Campos de Trabajo Misión 2026
El CTM es una oportunidad para entender y compartir las realidades que atravesamos día a día los hombres y mujeres de los países del **ans** Global

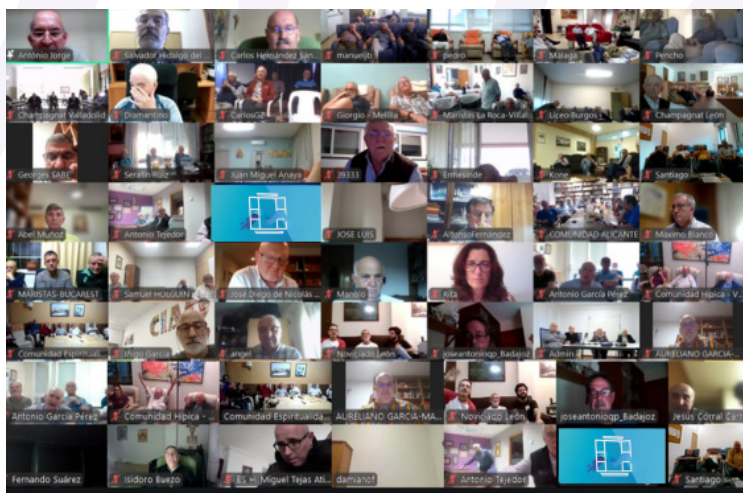


Cambia tu forma de mirar el mundo
Inscríbete hasta el 10/10/2025

Voluntariado Internacional



ECHI DEL CAPITOLO GENERALE



A poche settimane dalla conclusione del XXIII Capitolo Generale tenutosi nelle Filippine, le comunità mariste delle province di Compostela, Iberica e Mediterranea si sono incontrate in videoconferenza per condividere le loro prime impressioni con i partecipanti al Capitolo di queste tre Province. Vi hanno partecipato i nostri Fratelli Capitolari e altri rappresentanti che erano presenti a vario titolo.

Dopo una breve introduzione incentrata sulle prime parole del nuovo Superiore Generale, Fr. Peter Gerard Carroll, subito dopo la sua elezione, i vari partecipanti hanno avuto l'opportunità

di condividere la loro esperienza personale e di riferire su alcuni punti specifici delle dinamiche di questo Capitolo, come la dimensione marista delle Filippine, la vita quotidiana, la visione dei laici, la sinodalità e il volto mariano, il processo seguito, le esperienze di immersione nella realtà, la comunicazione, le équipe di sostegno e gli elementi di novità.

L'incontro è stato un ulteriore passo che ci avvicina al cammino che siamo chiamati a percorrere come famiglia carismatica globale che mantiene viva l'eredità di San Marcellino Champagnat e continua a costruire, in comunità, la sua missione attraverso il servizio educativo.

ANDARE AVANTI:

Ricerca-interiorità per zone (ottobre - novembre 2025)

Con queste giornate, che vengono realizzate in diverse parti della Provincia e in diverse date, si intende offrire una formazione esperienziale agli strumenti dell'interiorità: attenzione, rilassamento, ascolto del corpo, relax, silenzio, sapienza, preghiera, celebrazione festosa,... Sono incontri destinati a quelle persone, di età superiore ai 25 anni, che sono alla ricerca in questo ambito.

Finora sono state svolte due mattinate di Ricerca - Interiorità:

- La prima presso la scuola del Sagrado Corazón di Valencia, il 4 ottobre 2025. Con la partecipazione di 18 persone provenienti da Valencia e Algemesí. Questa giornata è stata animata da Javier Artuch, insegnante della Scuola Marista di Valencia.
- La seconda presso la scuola La Merced-Fuensanta di Murcia, il 18 ottobre 2025. Con la partecipazione di 25 persone provenienti da Murcia e Alicante. È stata animata dai fratelli Miguel Tejas e Antonio Peralta.

In entrambi i corsi abbiamo potuto fare l'esperienza di fermarci, respirare e guardarci dentro per ritrovare noi stessi e Colui che abita in noi.

A Siviglia, questa giornata di Ricerca-Interiorità si svolgerà l'8 novembre 2025.

Nelle rispettive sedi ci sarà un "secondo turno" nel mese di marzo 2026.

Vai avanti e osa guardarti dentro!



GIORNATA DEGLI EDUCATORI MARISTI 2025:

Innovazione e Comunità Educativa



La Conferenza degli Educatori Maristi 2025 arriva a Granada e Cartagena per offrire ai nostri insegnanti una preziosa e interessante opportunità di apprendimento e di incontro. Il 15 novembre presso la nostra Scuola La Inmaculada (Granada) e il 22 novembre presso la Scuola della Sagrada Familia (Cartagena), gli educatori maristi della provincia mediterranea, principalmente dell'area spagnola, si incontreranno per condividere esperienze, innovazioni pedagogiche e strategie che arricchiscono la nostra missione educativa.

L'evento, che si svolgerà in presenza, sarà caratterizzato da momenti chiave come la presentazione dei premi per le buone pratiche educative, che metteranno in evidenza progetti innovativi in varie categorie (ESO/Baccalaureato e Infanzia/Primaria). Inoltre, i partecipanti potranno assistere a una presentazione di Joan Lloret, esperta di tecnologie educative, che rifletterà sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale sull'istruzione e su come bilanciare l'uso del digitale in classe.

Queste giornate non solo stimolano l'eccellenza educativa, ma promuovono anche la creazione di una comunità educativa più coesa e impegnata. Incoraggiamo tutti gli educatori maristi a partecipare e ad approfittare di questa grande opportunità per continuare a crescere insieme.

Non perdetevi l'opportunità di essere parte di questo evento trasformativo!

SULLE ORME DI MARCELINO:

Un pomeriggio di formazione e identità marista

I docenti delle scuole di Genova e Cesano in Italia si sono ritrovati per vivere insieme un pomeriggio di formazione dedicato al tema dell'Identità Marista, un momento di confronto, riflessione e crescita personale e comunitaria.

L'incontro ha rappresentato un vero e proprio viaggio alla scoperta delle radici della missione educativa marista, seguendo idealmente le orme di Marcellino. Attraverso attività, momenti di dialogo e condivisione, i partecipanti hanno cercato di costruire - simbolicamente e spiritualmente - una sorta di "carta d'identità marista", per riscoprire insieme ciò che unisce le scuole e le persone che ne fanno parte.

Il filo conduttore dell'incontro è stato il tema della presenza, un valore che Marcellino ha incarnato con semplicità e forza straordinaria: presenza tra i fratelli, come segno di fraternità e sostegno reciproco; presenza tra i giovani, come testimonianza viva di accoglienza, ascolto e accompagnamento.

L'atmosfera dell'incontro è stata caratterizzata da un vero spirito di famiglia, quello stesso spirito che anima le comunità di tutto il mondo. Tra condivisioni e momenti di silenzio riflessivo, è emersa la consapevolezza che essere maristi oggi significa continuare a costruire comunità, con dedizione, semplicità e tanta passione per i giovani.





Siamo Maristi
Numero 41 - Ottobre, 2025

Ufficio Comunicazione della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com